

# Distretto del Calatino

Giovedì 8 marzo 2018

## La nuova stagione è aperta

n.a.) Trent'anni di reciproca delegittimazione tra i gruppi dirigenti dei tradizionali poli di centrodestra e centrosinistra ha contribuito, forse più degli altri fattori, a svuotare di senso la competizione tra le élite dei partiti. In gran parte dell'opinione pubblica, si è quindi fatta strada l'idea della quasi irrilevanza dell'alternanza democratica. Anche perché nessuno è mai riuscito a fare quei miracoli promessi in campagne elettorali estenuanti e violente. Ecco, allora, che sono emerse forze che, facendo appello direttamente al popolo-sovrano, hanno saputo incanalare il disagio e la protesta.

Tocca a loro, adesso, assumersi la responsabilità di disegnare un nuovo orizzonte di condivisione; magari mettendo da parte alcuni slogan decisamente elettoralistici e recuperare quanto di buono è stato fatto, anche se frutto di esperienze estranee a chi oggi ha il diritto-dovere di guidare il Paese.



## FEDERICO BIZZINI

1918 abbigliamento uomo 2018

cent'anni

Via Roma, 29 - Caltagirone - Tel. 0933 51277 - federicobizzini59@hotmail.it

LUBIAM  
BRAMANTE

Borsalino

ferrante  
made in Italy  
BARBISIO

Pertalini  
cappelli e accessori

BRÜHL  
FINE TROUSERS  
SINCE 1858

G  
CLUESRA  
1858

BARBIERI  
PLAY



la cultura del made in italy

abbigliamento uomo  
accessori - capi cerimonia

## Caltagirone

**N**on solo Sturzo. Nella Diocesi di Caltagirone li definiscono "gioielli di famiglia". Sono uomini e donne che rappresentano grandi esempi di spiritualità.

Per loro sono aperti processi di canonizzazione, «che attendono la nostra fraterna attenzione e sollecitudine nella preghiera – sottolinea monsignor Umberto Pedi, direttore spirituale del Seminario vescovile –, di richiesta d'intercessione e di fervente supplica, perché possano arrivare al loro traguardo: il riconoscimento e la proclamazione ecclesiale della loro santità».

Sono sette: il venerabile padre Innocenzo Marcinò da Caltagirone, il servo di Dio Don Luigi Sturzo, il servo di Dio monsignor Francesco Fasola, il servo di Dio monsignor Mario Sturzo, il servo di Dio padre Antonio Scalmato, la serva di Dio suor Veronica Barone di Vizzini e il servo di Dio padre Francesco Cascio di Licodia Eubea.

Luigi Sturzo (1871-1959). Di Caltagirone. Sacerdote e statista, fu pro-sindaco di Caltagirone; nel 1919 fondò il Partito popolare italiano, il cui atto costitutivo, l'appello "Agli uomini liberi e forti", rappresentò il manifesto dell'azione politica cristianamente ispirata. Ma amava considerarsi innanzitutto un prete e fu sempre coerente testimone e interprete del Vangelo e della dottrina sociale della Chiesa.

Lo scorso 24 novembre, davanti al Tribunale del Vicariato di Roma, si è chiusa positivamente la Causa di beatificazione e canonizzazione che, promossa dal Ciss (Centro internazionale di studi sturziani), fu aperta il 3 maggio 2002 dal cardinale Camillo Ruini.

Gli atti sono stati poi trasmessi alla Congregazione per la causa dei Santi per il giudizio finale. Adesso, come ha ammesso il vescovo Calogero Peri, si attende l'attribuzione di un miracolo (si stanno valutando i vari aspetti della guarigione di un uomo caduto da un'impalcatura che, in quei drammatici momenti, si affidò proprio a Luigi Sturzo), che consentirebbe di assegnargli lo status di venerabile. Infine, l'eventuale attribuzione di un secondo miracolo lo qualificerebbe come Santo.

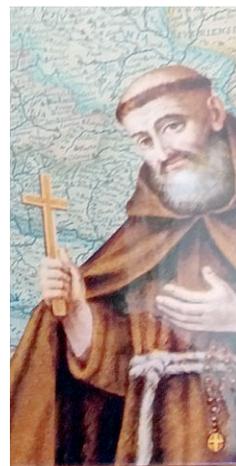
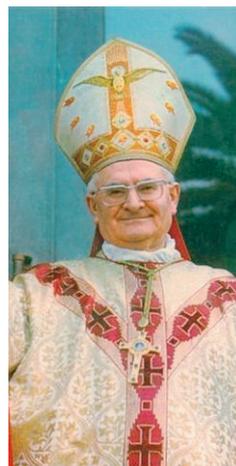
Padre Innocenzo Marcinò. (1589-1655). Di Caltagirone. Come scrive Francesco Failla in "Sino ab antico, per una storia della santità e della spiritualità nel Calatino", contenuto nella pubblicazione edita in occasione del Bicentenario della Diocesi (2016), fu «re pacifico e perfetto imitatore di San Francesco». Fu mini-

**Non solo Sturzo.**  
Oltre Luigi e Mario  
ecco gli altri grandi  
esempi di fede  
e spiritualità

La folla di fedeli in piazza San Pietro, in occasione della beatificazione di Padre Pio



# Nella Diocesi dei santi sono 7 le cause pendenti



Da sinistra: Don Luigi Sturzo in un'immagine del '46, il fratello Mario, mons. Francesco Fasola e padre Innocenzo Marcinò

stro generale dell'ordine dei Frati minori Cappuccini ed emissario di papa Innocenzo X. Gli furono attribuiti numerosi miracoli e predizioni. E' considerato venerabile. La causa di beatificazione, iniziata da lungo tempo, è ancora in corso. Il convento dei Padri Cappuccini a Caltagirone, dove sono custodite le sue spoglie, è meta di numerosi pellegrini.

Francesco Fasola, vescovo di Caltagirone dal 1961 al 1963. In Sicilia,

da Agrigento, a Caltagirone, a Messina, le impronte maggiori del suo zelo e della sua passione per le anime. La causa della sua beatificazione e canonizzazione è stata aperta nel 2005. Per sostenerla, da quest'anno il vescovo Peri ha istituito la Giornata diocesana di preghiera (celebrata quest'anno il 21 gennaio).

Mario Sturzo (1861-1941) di Caltagirone. Fratello maggiore di Luigi, fu apprezzatissimo vescovo di Pia-

za Armerina. Il processo di beatificazione è stato aperto nel 2013.

Antonio Scalmato (1476 - 1552). Di Caltagirone. Sacerdote, operò numerose guarigioni ed esercitò il dono delle grazie gratis. Le sue spoglie mortali sono custodite nel convento di Santa Maria di Gesù. Lui, un primo "miracolo", indirettamente, l'ha già compiuto, perché le somme due secoli prima destinate per intentare la causa di canonizzazione, furono, nella seconda metà del Settecento,



come scrive ancora Francesco Failla, utilizzate «per opere sociali e assistenziali come il venerabile Monte di Pietà e l'Albergo dei Poveri».

Suor Veronica Barone. Di Vizzini (1856-1878). Ebbe il dono della profezia e della conoscenza dei pensieri altrui, che confermò anche in punto di morte: due giorni prima di spegnersi, disse con precisione: «Domani l'altro mi troverò nella Chiesa

dei Cappuccini».

Francesco Cascio. Di Licodia Eubea (1600-1682). Cappuccino, fu compagno di fede e di predicazione di padre Innocenzo Marcinò. «Asinello di Dio»: questo il soprannome che gli procurò il suo zelo evangelico, a fianco di poveri, malati, lebbrosi e schiavi. Processo di beatificazione introdotto nel 1748».

MARIANO MESSINEO

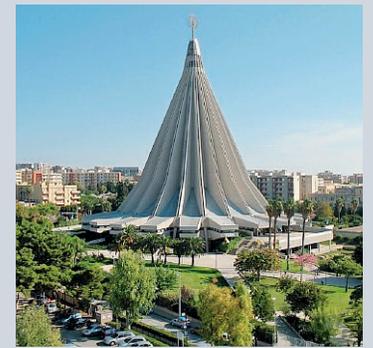
## L'AUTUNNO DEL '53 A SAN CONO

### Quando il sole fece evaporare il miracolo di padre Giangrande

**A**ccadde nell'autunno del 1953 un fatto strano a San Cono, quando il paese era stato da poco collegato con un servizio di autobus alle grandi città, quando ancora di agricoltura soprattutto si viveva e il capraio passava per le strade a vendere il latte direttamente munto davanti l'uscio, dentro un misurino calibrato: i campanacci delle bestie lo annunciavano alle massaie.

Nessuna strada era ancora asfaltata, l'odore delle lotte per le occupazioni delle terre persisteva dentro gli animi dei sanconesi, divisi, come i due blocchi storici del mondo, tra comunisti e democristiani, mentre padre Giangrande, il prete simbolo della lacerazione politica, ma grande animatore dell'Azione Cattolica e dell'Oratorio, infuocava gli animi con le sue prediche partigiane. E proprio in quella stagione del '53 nella casa del capraio, nei pressi della Porta del Giardino, al cominciamento del paese, poco distante dal Palazzo dei Trigona, e dove teneva poco distante pure il suo ovile, una mattina la moglie, rifacendo il letto, si accorse, con sicuro turbamento dell'animo, che sul lenzuolo erano apparsi due candelabri con al centro un Ostensorio. In preda a comprensibile agitazione, la donna incominciò a gridare al miracolo, attirando la curiosità del vicinato che nel volgere di qualche

istante si raccolse dentro quel basso poverissimo. Naturalmente qualcuno corse pure ad avvisare il prete, padre Giangrande, che, senz'altro già pellegrino a Siracusa, dove nello stesso periodo il clamore della lacrimazione della Madonna s'era diffuso per il mondo, fece esporre il lenzuolo del presunto prodigio sulla facciata di quel caio alla considerazione dei san-



consi. E loro accorsero, tutti, gridando al miracolo. Tra i testimoni di quello straordinario evento, che però solo gli anziani ricordano, un ragazzo che nella ressa di popolo perse la sciarpa nuova. Lui le buscò dalla mamma e poco tempo dopo anche l'immagine, con l'Ostensorio e i due candelabri, sul lenzuolo le buscò dai raggi del sole che in poche ore fece tutto evaporare.

PASQUALE ALMIRANTE

Il nuovo SUV di Opel

## GRANDLAND $\Sigma$

- Sistema di trazione IntelliGrip
- Fari LED intelligenti
- Telecamera con visione panoramica a 360°
- Apple CarPlay™ e Android Auto™
- Apertura bagagliaio hands free

GRANDLAND  $\Sigma$  da  
**21.900 €**



PORTE APERTE  
SABATO  
DOMENICA



IL FUTURO APPARTIENE A TUTTI

**Alessi & Messina S.r.l.**

Caltagirone tel. 0933.22306 - [www.alessicaltagirone.it](http://www.alessicaltagirone.it)

Grandland X Advance 1.2 130 CV con Start/Stop a 21.900 €, IPT esclusa, con permuta o rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi. Offerta valida fino al 31/03/18. Apple CarPlay™ e Apple sono marchi di Apple Inc. registrati negli Stati Uniti e in altri Paesi. Android Auto™ è un marchio registrato di Google Inc. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 4,0 a 5,5. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): da 104 a 127.

## Mineo

# Capuana 2.0 oltre la fiaba del turismo

## Un progetto di rinascita

**C'**era una volta un povero diavolo, che aveva fatto tutti i mestieri e non era riuscito in nessuno. Un giorno gli venne l'idea di andare attorno, a raccontare le fiabe ai bambini. Gli pareva un mestiere facile, da divertirsi anche lui. Perciò si mise in viaggio, e la prima città che incontrò, si mise a gridare per le vie: «Fiabe, bambini, fiabe! Chi vuol sentire fiabe?».

Tra quelle pagine fantastiche di un tempo ha raccontato dei suoi paesani. Ora questi ultimi si affidano a lui, figlio illustre - venerato tra le mura del paesello - per tentare di svoltare e mettersi alle spalle questa asfissiante crisi economica. I finanziamenti ci sono, gli immobili di proprietà del Comune di Mineo pure e anche gli sponsor.

Il progetto è stato ideato da Riccardo Tangusso, un lavoro certosino che si sviluppa in più piattaforme che si materializzerà subito dopo l'estate. Il logo è rappresentato da tre emme stilizzate. Sembrano tre serie di archi in cui trovare riparo sotto l'ala della cultura, tre serie di ponti per unire e congiungere: Mineo Multimedia Museum.

Benvenuti in Capuana 2.0 e questo vorrà essere un viaggio in anteprima per provare a immaginare cosa vivrà in futuro il visitatore che varcherà ogni soglia dei musei paesani senza passare dalla biglietteria immergendosi nel mondo del poliedrico scrittore di Mineo. Un viaggio raccogliendo tra le mani un filo conduttore che lega ogni aspetto di questo piccolo paesino medievale dal nobilissimo passato e che stenta a riprendersi le proprie memorie sopraffatte ultimamente da altre storie di cronaca. Tutto sarà concen-

### IL FILO D'ARIANNA

«Noi - spiega Riccardo Tangusso - puntiamo a creare un percorso per i turisti "a filo di Arianna" dei musei di Mineo e tutto quello che è cultura unendo l'aspetto enogastronomico. Riscoprire e condividere la storia e l'opera di Luigi Capuana per creare opportunità, sviluppo e ricreare identità». L'iniziativa si affida ai patrimoni culturali antichi e a tecniche di divulgazione all'avanguardia. Quindici postazioni interattive e multimediali, progressiva riedizione in digitale dell'intera antologia letteraria del Verismo Capuaniano distribuita attraverso le più importanti piattaforme di digital publishing, attività laboratoriale sotto la guida di un attore professionista. Il Laboratorio mira a mettere in scena un breve racconto a scelta tra un brano teatrale, una novella o una fiaba di Capuana.



Luigi Capuana e Riccardo Tangusso uniti dalle tre emme di Mineo Multimedia Museum

trato nell'ex Casa delle Fanciulle ristrutturata con fondi Ue nel primo decennio di questo secolo che ha permesso di ricavare ampie stanze al piano primo e trasformare l'ex cinema nel Centro interculturale Giovanni Paolo II.

Una struttura centrale che si affaccia in uno dei lati di Piazza Buglio. «Questo mio progetto - afferma Riccardo Tangusso, amministratore unico di Cesful e docente universitario - mira alla rinascita culturale e turistica del mio paese. CapuanaCREA deve essere il motore del cambiamento sociale e deve servire a ridare dignità ai cittadini di Mineo! Servirà a coinvolgere i cittadini attraverso la programmazione di cose concrete e utili per questa comunità con l'unico obiettivo di valorizzare i nostri tesori culturali - Capuana e non solo - e portare visitatori a Mineo».

La cooperativa a maggioranza femminile ha avuto accesso a risorse cospicue attraverso il bando Cultura Crea finanziato da Invitalia che incentivano a investire sulla cultura multimediale. Tangusso ha già sul suo tavolo le intese sottoscritte con i Comuni di Caltagirone, Vizzini San Cono il Museo della ceramica di Caltagirone, l'Università Pegaso - Unicesd - Olimpo, l'Istituto Alberghiero. Riaprirà, dunque, anche il Museo Tamburino Merlini e si potranno di nuovo ammirare quei tesori antichi esposte nelle teche e forse ogni cosa tornerà al proprio posto.

Tra le iniziative in cantiere anche quello di creare il teatro Luigi Capuana in collaborazione con il teatro stabile Catania e il remake dello sceneggiato "Il Marchese di Roccaverdina" in collaborazione con Sky che porterà altre risorse finanziarie. Su Capuana anche corsi online Fad con il rilascio di crediti formativi per studenti di scuola e università.

GIUSEPPINO CENTAMORI



## Caltagirone



I componenti della Giunta e del Consiglio baby (Foto Annaloro)

# Dai ragazzi una lezione di civiltà e impegno

**D**ai più piccoli una prova di grande senso civico. Il Consiglio comunale dei ragazzi di Caltagirone, che nella seduta d'insediamento ha eletto i suoi vertici, si è infatti dimostrato una bella palestra di educazione alla cittadinanza.

«Da questi giovanissimi – afferma l'assessore alle Politiche scolastiche, Concetta Mancuso – arriva un bell'esempio di impegno e voglia di fare, che noi adulti abbiamo il dovere di impegnarci a tradurre in concreto nel migliore dei modi».

«Sono felicissima – ha dichiarato il sindaco dei ragazzi, Maria Chiara La Paglia, 12 anni, del Comprensivo "Gobetti" -. Le nostre priorità sono il potenziamento delle strutture, l'ampliamento delle attività sportive e degli spazi per la socializzazione anche con i cosiddetti "parchi della salute" e la promozione di iniziative di aggregazione».

Dalla neo presidente del Consiglio, Carlotta Roccaro, 11 anni, anche lei del Comprensivo "Gobetti", sono giunte le proposte «per la creazione di percorsi ciclabili e la sistemazione delle strade». Ma tutti e 20 i giovanissimi che fanno parte del Consiglio dei ragazzi hanno illustrato la propria idea di città. Una città "giovane" a misura di ragazzi, anzi a misura di esseri umani, poiché proposte e richieste muovono tutte dalla necessità e dalla voglia gioiosa di vivere pienamente il territorio.

Si va, infatti, dalla richiesta di strisce pedonali più visibili avanzata da Elena Aliotta a quella di funzionamento a tempo debito degli impianti di riscaldamento nelle scuole formulata da Angelica Francesca Criscione (vicesindaco), a quella di introduzione

della settimana corta che porta la firma di Elena Mannino (vicepresidente del Consiglio). Per Riccardo Sammartino occorre abbattere le barriere architettoniche; per Loris Carobene bisogna ripristinare i parchi giochi. Gaetano Internullo (assessore) reclama la possibilità di utilizzare la piscina comunale coperta, Daniele Girella domanda una maggiore manutenzione delle strade, Alessandro Gozza chiede la ristrutturazione dello stadio "Agesilao Greco".

E ancora: secondo Maria Grazia Strega servono più spazi per gli studenti; per Matteo Messineo (assessore) bisogna accrescere il senso di appartenenza allo Stato con incontri con figure della legalità. Sofia Caristia sostiene la necessità dell'isola pedonale nel centro storico; secondo Monique Di Dio bisogna migliorare le condizioni della villa comunale; Christian Mangione chiede strutture scolastiche più efficienti; Stefano Romano (assessore) vuole attività che rendano gli anziani ancora attivi, mentre Flavio Alba si concentra sulla ristrutturazione degli impianti sportivi.

Cinzia Raccuglia sottolinea l'importanza degli strumenti tecnologici nelle scuole; Salvatore Sciuto punta sulla valorizzazione del bosco di Santo Pietro con un parco avventura; Sofia Secondo (assessore) auspica più sicurezza anche con più forze di polizia. «Questa iniziativa – ha commentato il presidente del Consiglio comunale degli adulti, Massimo Alparone – ha il merito di istituire buone prassi». Il sindaco Gino Ioppolo ha annunciato «la ristrutturazione dei parchi giochi esistenti e la collocazione di telecamere per evitare l'opera distruttrice dei vandali».

Da oltre 50 anni al tuo servizio.  
Tutta la qualità che esiste su strada.



VETTURA - SUV - 4x4 - TRASPORTO LEGGERO - MOTO - SCOOTER - QUAD - CARRELLO INDUSTRIALE - AUTOCARRO  
MOVIMENTO TERRA AGRICOLTURA - MOTO DA COMPETIZIONE - CAMERE D'ARIA MOUSSE - CERCHI IN LEGA

## Mirabella Imbaccari



Rosario Barbuscia (in alto con i familiari) davanti al Quirinale e (accanto) Emma Marino con i genitori



### L'Alfiere

## Scommessa sugli studenti più bravi e promettenti

Il Premio "Alfieri del Lavoro" consiste nella medaglia del Presidente della Repubblica ed è destinato ai 25 migliori studenti che abbiano terminato la scuola secondaria superiore con il massimo dei voti. È stato istituito nel 1961 dalla Federazione, in occasione delle celebrazioni per il Centenario dell'Unità d'Italia. Da allora sono stati premiati più di 1.300 Alfieri del Lavoro e viene consegnato dal Presidente della Repubblica ai 25 migliori studenti che hanno terminato la scuola secondaria superiore.

# I riconoscimenti del presidente

Due "bandiere" del paese: il 91enne Rosario Barbuscia nominato Cavaliere e la 19enne Emma Marino divenuta Alfieri del lavoro

**M**irabella Imbaccari spesso si è distinta per le capacità e l'impegno di alcuni suoi concittadini che hanno ottenuto lusinghieri riconoscimenti e importanti attestazioni di merito.

Durante il 2017 due mirabellesi, appartenenti a due generazioni diverse, hanno avuto due onorificenze dal presidente Mattarella: Rosario Barbuscia come Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica ed Emma Marino come Alfieri del Lavoro.

Il primo riconoscimento nacque nel 1952 con lo scopo di ricompensare benemeritenze acquisite verso la nazione nel campo delle lettere, delle arti, dell'economia e nell'impegno di pubbliche cariche e di attività svolte a fini sociali, filantropici e umanitari.

Rosario Barbuscia è un signore di 91 anni in piena forma che dall'età di 7 anni ha lavorato nei campi (ancora oggi è un agricoltore che cura circa 50 piante di olivi e un pescheto). E' sposato da 70 anni

rare». Il sig. Barbuscia racconta del suo grande amore per la moglie che coltiva come un fiore ogni giorno e ricorda che l'uomo non finisce mai di imparare nella vita. La condivisione, la fratellanza, l'amore e l'amicizia sono i valori su cui ha basato la sua vita.

L'attestato di Alfieri del Lavoro è, invece, una benemeritenza istituita dalla Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro, nata nel 1961 per il centenario dell'Unità d'Italia. Ogni 2 giugno al Quirinale, insieme ai nuovi Cavalieri del Lavoro, vengono scelti anche i 25 migliori studenti d'Italia, tra quelli diplomati nelle scuole secondarie di secondo grado (la selezione tiene conto del voto dell'esame di Stato e dei risultati scolastici ottenuti nel corso dei primi 4 anni di studio). Emma Marino ha avuto una carriera scolastica brillante e ha ottenuto la maturità l'anno scorso al liceo scientifico "Romano" di Piazza Armerina.

«Mi sento più responsabile per i miei studi - dice - e so che il riconoscimento mi rende un esempio per gli altri. Non sono la tipica sechiona e la chiave per arrivare al successo è organizzarsi bene e impegnarsi. Adesso sto frequentando il primo anno di Ingegneria aeronautica al Politecnico di Torino e sono entrata in un percorso d'eccellenza riservato a giovani talenti, sono rientrata tra i primi duecento studenti su 10mila.

«L'università piemontese, ben collegata al mondo del lavoro, mi sta già dando l'opportunità di fare degli stage in azienda e avere incontri formativi di alto livello. Mi spiace che le università siciliane non offrano agli studenti le stesse occasioni che si trovano nel Nord Italia e purtroppo noto che in paese c'è una mentalità molto chiusa che limita i giovani a fare esperienze utili alla loro crescita».

Due mirabellesi speciali che sono un esempio da imitare per tutta la comunità non solo mirabellese.

**ROSARIO SCOLLO**

e ha 3 figli che vivono fuori dalla Sicilia. Ha un'esperienza di emigrante in Germania e in paese è noto per aver fondato nel 1961 la comunità avventista del settimo giorno.

«Sono un uomo pacifico, ho amato il prossimo, la mia famiglia, la mia patria e ho sempre avuto una grande fede. Sempre orgoglioso per il mio lavoro perché mi sono impegnato con attenzione e passione, al punto che diversi paesani venivano in campagna per impara-

## Grammichele

# Nino Mileti novant'anni tra natura versi, lavoro

Apicoltura, poesia e politica nel "giovane" dai mille talenti



Nino Mileti, contadino, camionista, consigliere comunale, radiotecnico, scrittore, poeta e ora apicoltore mentre presenta la sua ultima raccolta di poesia

**G**rammichele, la città con l'elisir di lunga vita? Parrebbe di sì e la cosa non può che far piacere, perché capita di incontrare in piazza un simpatico vecchietto, che ha tagliato l'invidiabile traguardo di 103 anni e, dietro i vetri della sua casa, nella stessa piazza la simpatica ex insegnante di quasi 101 anni e poi... i tanti novantenni che fanno invidia a vederli.

Di questi i più noti sono certamente: Mario Giangreco, che con la sua voce ardita porta le "serenate" e riesce ancora ad ammaliare tutti, animando, nelle domeniche e feste, gli avventori di noti locali; Giovanni Fichera, poliedrico pittore, portare a spasso i suoi

due cani e Antonino (Nino per tutti) Mileti, contadino, camionista, consigliere comunale, radiotecnico, scrittore, poeta e ora apicoltore.

Una vita all'insegna delle continue scoperte e, considerato che è autodidatta, si capisce bene quanti "talenti" ha questo versatile "giovannotto" capace di intessere proficui rapporti con la natura e gli uomini, traendo da esse capacità che traduce mirabilmente in versi.

Nino lo vedi quotidianamente sfogliare il giornale, fare cruciverba, preparare utili utensili per le sue api e tenere costantemente fisico e mente in attività. Svolte queste "incombenze" mattutine, in macchina per raggiun-

gere la campagna per accudire e curare le "sue" api, che gli danno "da mangiare".

«Per me le api – dichiara Nino Mileti – sono diventate inseparabili compagne di vita, quotidianamente le curo, le accudisco e riempio le mie giornate, così come facevo con mia moglie prima che morisse».

Mileti ha una capacità espressiva e introspettiva che lo porta a esaltare le cose semplici, piante, fiori, alberi, animali e persone, che vengono sublimati dai suoi versi, espressi in dialetto siciliano, che lui ritiene fonte di vita e lingua che fonda le sue radici nella nostra storia e cultura.

Una capacità, quella di Mileti, che

da autodidatta, lo porta a spaziare in tutti i campi e fatti di vita quotidiana, permeati però da una verve che ne esalta le doti e imprime liricità ai suoi versi.

Capacità, queste, che gli hanno fatto conquistare premi a un concorso internazionale di poesie dialettali svoltasi a Roma, oltre a citazioni in riviste.

Oltre al miele, che Nino Mileti produce da par suo, ha presentato tempo fa un libro nella sala consiliare con una raccolta delle sue innumerevoli poesie.

Questo ed altro è Nino Mileti, un cantore della natura.

**NUCCIO MERLINI**

**SUPERASSISTANCE:**  
LA TUA "SCORTA" PERSONALE SEMPRE CON TE.

Sull'acquisto dei pneumatici **GOOD YEAR** e **DUNLOP** hai  
**GRATIS PER UN ANNO**

**Sostituzione dei pneumatici danneggiati.**

**Soccorso stradale valido in tutta Italia.**



**La Morella**  
**Pneumatici S.r.l.**

**PIAZZA ARMERINA**  
Contrada Bellia  
Tel. 0935 682198

**ENNA BASSA**  
C/da Gentilomo, Zona Artigianale  
Tel. 0935 29368

**CALTAGIRONE**  
Via Bardella, 4  
Tel. 0933 57135

Seguici su

**SUPER SERVICE**  
Esperti in pneumatici e servizi per l'auto

[www.lamorella.it](http://www.lamorella.it)

## Le eccellenze del territorio

A San Cono un ristorante, pizzeria, sala ricevimenti e agriturismo che ha scelto il biologico

**P**ercorrendo la scorrimento veloce Gela - Piazza Armerina si incrocia, all'altezza di San Cono, la provinciale che porta a Mirabella Imbaccari.

A un paio di chilometri si entra, attraverso un cancello in ferro battuto e salendo per qualche centinaio di metri, tra il verde rigoglioso, si presenta il casolare anni 50, armoniosamente ristrutturato, che ospita l'agriturismo "La valle dell'Elsa". Ristorante, pizzeria, piscina, agricamping e sala ricevimenti.

Dal 2013 la proprietà è passata alla famiglia D'Angelo, imprenditori agricoli di San Cono. I titolari sono i figli, Salvatore e Laura, che con l'aiuto dei genitori gestiscono l'azienda.

Laura, energica e solare, è alla continua ricerca di novità per migliorare l'attività ogni giorno sulla base di norme di vita trasmesse dai genitori: dedizione al lavoro, passione per la terra, educazione e ospitalità. Insieme alla madre, sovrintende la cucina e collabora con lo chef controllando la genuinità degli ingredienti. «La mia cucina - spiega - offre piatti della tradizione con particolare attenzione ai prodotti impiegati, tutti rigorosamente biologici e a chilometro zero, dalle verdure prodotte in azienda alle carni e latticini reperiti in zona».

L'accoglienza dunque fa il paio con la buona cucina. Oltre alle pizze, cotte rigorosamente nel forno a legna, specialità della casa sono i vari menù dove è facile incontrare gli odori e i sapori del finocchietto selvatico e degli asparagi, che crescono rigogliosi nella zona.

Ad attrarre, soprattutto i giovani e le famiglie della zona c'è poi la grande piscina, immersa nel curatissimo giardino e dotata di un'ampia zona solarium, che di sera diventa location ideale per festeggiare ogni tipo di ricorrenza, o semplicemente per cenare a bordo vasca.

Salvatore, con l'aiuto del padre, si dedica all'intensiva coltivazione



# Valle dell'Elsa il gusto sposa l'accoglienza



dei terreni, 54 ettari che producono una grande quantità di frutta (soprattutto prugne e fichidindia), olio e ortaggi. Il giovane imprenditore, spiega che «vista la grande disponibilità di frutta e olio che la nostra terra ci offre, parliamo di svariate tonnellate, è nostra intenzione creare una bottega all'interno dell'azienda, in cui vendere al dettaglio l'olio e le confetture ricavate

dai frutti.

«Prima però - interviste Laura - vogliamo costruire gli alloggi, per offrire anche il servizio di pernottamento. Provengo da una famiglia di agricoltori, ma ho compiuto un percorso di studi sul turismo e la comunicazione che si è concluso con una laurea magistrale in lingue, dunque nell'attività agrituristica ho coniugato la passione per il turismo e per l'agricoltura. Intanto all'interno della nostra struttura è già presente un'area attrezzata predisposta per i molti camperisti che giungono dalle limitrofe zone turistiche. L'agriturismo è infatti ubicato a pochi chilometri dalle meraviglie artistiche di Piazza Armerina e di Caltagirone».

**RAFFAELLA RINDONE**



UNA LOCATION D'ALTA CLASSE

## Militello

**R**estituire un sorriso ai disabili, proponendo un impegno di tipo sportivo: con questa "mission" in campo nazionale e regionale, la polisportiva "Giuseppe Primo" scommette sui nuovi processi di aggregazione di ragazze e ragazzi.

I terreni di confronto, che sfociano pure in ambiti culturali, abbattendo vecchi pregiudizi, sono rappresentati dalla pesistica paralimpica, che ha già regalato nei mesi scorsi, alla recente kermesse tricolore di Genzano, il titolo nazionale alla squadra femminile di Militello.

Superando, prima di tutto, barriere psicologiche e materiali, l'associazione dilettantistica ha allargato il campo delle adesioni e dei consensi, offrendo un collante a diverse rappresentanze siciliane.

Ragazze e donne di ogni età hanno suggellato, con applausi e trionfi, lo svolgimento delle attività ufficiali.

Le catanesi Febronia Di Fazio, Roberta Macrì e Giusy Scirè Pollicino sono alcune tra le più note "profete" della disciplina, che avrà altre importanti "new entry" anche dalla provincia di Caltanissetta e da altre zone della Sicilia orientale, allargando raggi d'azione e propositi.

Secondo il maestro Salvatore Primo, che ricopre pure la carica di responsabile tecnico della nazionale paralimpica, «il settore è in continua evoluzione e crescita. La nostra regione, con i suoi talenti sportivi, continua a distinguersi in ogni contesto territoriale e prova».

Soddisfazioni potrebbero arrivare, l'ormai prossimo 25 marzo, dal-



La polisportiva "Giuseppe Primo" scommette sui nuovi processi di aggregazione

# Se lo sport solleva i pesi del mondo

## Le paralimpiche della "G. Primo" ai Campionati nazionali

l'impianto polivalente di Olgiate Comasco. Le prove finali di Coppa Italia (Para Powerlifting) dovrebbero concludersi, in base ai pronostici più ricorrenti, con la conquista di altre medaglie per la selezione del club militellese.

«Al nostro gruppo femminile - ha aggiunto Primo con un pizzico di orgoglio - si è aggregata una rappresentanza di Niscemi. Le atlete Sefora Spinello e Patrizia Di Dio, che hanno mostrato di possedere qualità agonistiche e tecniche non indifferenti, sono annoverate

tra le più serie candidate al podio finale».

Tutte le attività sono organizzate con il "sigillo" del Coni e della Fipe, la Federazione italiana che unisce la pratica del sollevamento pesi sul versante olimpico e paralimpico.

Le iscrizioni alla competizione comasca si sono chiuse nei giorni scorsi, con l'adesione delle migliori atlete italiane che operano nel settore e la concorrenza è quindi agguerrita, ma lo sport ha anche una forza educativa dentro, poiché

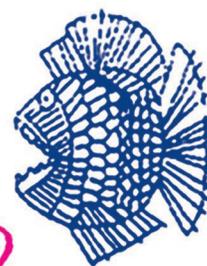
mette ciascuno di fronte ai propri limiti e, prima di ogni cosa, sono quelli che atleti e atlete devono superare.

«In Lombardia - ha concluso Primo - non rappresenteremo soltanto i colori sportivi della nostra terra. Sarà rilanciata l'idea di uno sport sempre più aperto, che travalica diffidenze e ostacoli. Non c'è differenza tra condizioni di abilità fisica e psichica: al centro resta soprattutto il valore umano della donna».

**LUCIO GAMBERA**



**TRATTORIA  
VERGA da  
Gaetano**



*Gaetano e il suo staff Vi aspettano nell'incantevole cornice dell'isola Lachea per farvi gustare pesce sempre freschissimo e tante altre specialità marine*

## Vizzini

# In vacanza con la scienza

## Strategia di rilancio turistico che coinvolge l'Infn

**C**hi l'avrebbe mai detto che il turismo in Sicilia potesse passare anche da un laboratorio in cui si studiano microparticelle e fenomeni complessi?

Gli ultimi, in ordine di tempo, a intestarsi la missione dello sviluppo turistico dell'Isola sono infatti nientemeno che scienziati dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare Catania. A loro si deve la paternità di due ambiziosi progetti sperimentali che puntano a rivoluzionare la fruizione dei beni culturali e naturalistici. Due visioni futuristiche del turismo, ma al tempo stesso sufficientemente concrete da permettere di mettere intorno a un tavolo imprese ed enti pubblici - tra i quali il Comune di Vizzini - in qualità di partner di un percorso che punta dritto verso la Strategia regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente e i fondi del Programma operativo Fesr Sicilia 2014-2020. I rap-



presentanti dell'Infn ci credono a tal punto da aver avviato, ancor prima di avere in mano un finanziamento, una serie di workshop in cui illustrano la loro idea. Il prossimo appuntamento è fissato per domani, alle 17,30, nell'auditorium del palazzo municipale di Vizzini.

Dopo la tappa di Militello (l'altro Comune del Catino che ha risposto concretamente all'appello dei ricercatori, insieme a Sortino per il Siracusano e a Mussomeli per il Niseno), toccherà alla città di Verga far

conoscere al pubblico le linee guida dei progetti Data-Highway e 3DLab-Sicilia. Nel primo caso si lavora per la creazione di una piattaforma di "Linked Open Data" (un mercato in forte espansione, che nel quadriennio 2016-2020 è stimato in 325 miliardi di euro) per la realizzazione di applicazioni innovative per il turismo e la promozione culturale.

Un'infrastruttura regionale di laboratorio di visualizzazione di realtà virtuale è invece lo scopo del se-

condo progetto. Già individuati gli obiettivi.

A Vizzini verranno virtualizzati la Casa della Memoria e delle Arti, la Biblioteca e l'Archivio storico comunale, il territorio urbano compreso tra piazza De Gasperi, via Lombarda e via Sant'Antonio, il Castello, il borgo della Cunzira e la Valle dei Mulini.

Per il prof. Antonio Insolia, direttore dell'Infn di Catania, si tratta di un'occasione importante per dare un'opportunità alla «terza missione, legata all'indotto delle attività di ricerca, ovvero tutto ciò che in qualche modo può avere una ricaduta sul territorio. L'indotto nasce dalla capacità di coniugare la ricerca fondamentale con le applicazioni. Prima o poi la ricerca paga».

Vizzini, insieme agli altri Comuni, al Parco dell'Etna e ad alcuni luoghi particolarmente significativi di Catania, Acireale e Piazza Armerina, potrebbe dunque essere il terreno di sperimentazione giusto il "turismo 2.0". «Abbiamo il dovere di cogliere tutte le opportunità di sviluppo in ambito turistico - sottolinea il sindaco Vito Cortese -, specialmente quando queste arrivano da soggetti autorevoli come l'Infn e coinvolgono direttamente anche le imprese».

LIVIO GIORDANO

 **GOZZA** | **GLOBAL SERVICES MANAGEMENT** S.r.l.

**MANUTENZIONE - COSTRUZIONE - IMPIANTI - PISCINE**  
**RESINE E PAVIMENTI STAMPATI - SERVIZI E NOLEGGI**

AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001 - ISO 14001 - ISO 18001



**CALTAGIRONE (CT) Via Principe Umberto, 87/B**  
**CELL. 3667060237 - 344 0579178 - TEL. 0933 31509**

**www.globalservicemanagementsrl.com**  
**ufficio@globalservicemanagementsrl.com - enzo.gozza@gmail.com**

## Aziende

# “Bs Motors” accende la certezza della qualità

Branciforti: «Mi aiuta  
la passione per i motori»

«La nostra quotidiana scommessa – spiega Salvatore Branciforti – è quella di raggiungere con il parco auto un target medio-alto. Offriamo una vasta gamma di veicoli da quelli commerciali ai Suv, dalle berline alle utilitarie, per finire ai veicoli ad alimentazione ibrida. Sono tutti veicoli sani e con un chilometraggio veritiero»

**N**el cuore commerciale di Caltagirone, in via Santa Maria di Gesù, sorge l'autosalone “Bs Motors”, marchio leader nella vendita di veicoli aziendali.

Si tratta di un'attività la cui gestione è imperniata da oltre 30 anni su tre caratteristiche ben precise: qualità, trasparenza e cordialità. Peculiarità che da sempre vengono riconosciute dai clienti, che non mancano occasione per farvi volentieri ritorno.

Negli ultimi anni l'azienda sta raggiungendo sul mercato dell'usato sicuro obiettivi di alto livello, che si traducono con la conquista di fette di mercato sempre più consistenti.

A gestirla ci pensa a tempo pieno – contando sul supporto di papà Fabrizio e di mamma Loredana, la quale 30 anni fa diede il via a quest'attività – è il 23 enne Salvatore Branciforti, un giovane dalle sane ambizioni e fra poco con una laurea in Economia da incoronare in bella mostra nel suo ufficio.

Salvatore è certamente un “figlio d'arte” nel settore, cresciuto sia correndo tra le auto esposte nel salone che origliando, con tanta genuina curiosità, le trattative di vendita intrattenute dai genitori con i clienti.

«Ho sempre amato – spiega l'im-



prenditore 23enne – questo straordinario settore, perché ti consente di avere un'interazione continua con i clienti. Il mio rapporto con questo lavoro di vendita viene anche alimentato dalla passione che nutro per i motori e i veicoli in generale».

In un mercato che molti addetti ai lavori considerano quasi saturo, Salvatore ha affrontato la concorrenza mettendo in campo un prodotto di alto livello e nuovi servizi. «La nostra quotidiana scommessa – racconta Salvatore – è quella di raggiungere con il parco auto un target medio-alto. Offriamo una vasta gamma di veicoli che vanno da quelli commerciali ai Suv, dalle

berline alle utilitarie, per finire ai nuovissimi veicoli ad alimentazione ibrida. Sono tutti veicoli sani e con un chilometraggio veritiero».

Il futuro per “Bs Motors” è rappresentato dal nuovo servizio di noleggio a lungo termine e sull'E-commerce. Su quest'ultimo aspetto Salvatore dice: «Rispetto a trent'anni fa il settore si è evoluto parecchio, soprattutto nelle vendite. Oggi, attraverso le opportunità offerte dalla rete, riusciamo a piazzare i nostri veicoli sia sul mercato nazionale che su quello internazionale. È questo l'antidoto che ci ha consentito di superare la crisi globale dello scorso decennio».

**Il futuro per “Bs Motors” è rappresentato dal nuovo servizio di noleggio a lungo termine e sull'E-commerce. «Rispetto a trent'anni fa - spiega Salvatore Branciforti - il settore si è evoluto, soprattutto nelle vendite. Oggi, attraverso la rete, riusciamo a piazzare i nostri veicoli sul mercato nazionale e su quello internazionale»**



SALVATORE BRANCIFORTI AL TAVOLO DI LAVORO E (IN ALTO) LA SALA ESPOSITIVA

## VENDESI

Grande e articolato  
Fabbricato Rurale



NO INTERMEDIARI  
tel. 338 7620109



Superficie coperta mq 1.200  
in appezzamento di terreno  
di 13.500 mq coltivato  
a frutteto composto  
da fabbricati contigui  
di dimensioni diversificate  
adatte a uso residenziale,  
turistico/ricettivo, in area  
confinante con zona  
urbanizzata e ben servita  
dalla rete viaria (asse dei  
servizi, tangenziale, rete  
urbana).

## Raddusa



## Oggi l'invaso è desolatamente vuoto

Oggi, a causa della mancanza di piogge, l'invaso è desolatamente vuoto e lo spettacolo che si presenta al visitatore è solamente penoso e inquietante. La mancanza d'acqua nella diga Don Sturzo provoca oggi il più grande malumore soprattutto degli agrumicoltori del Calatino e del Lentinese che vedono soffrire le loro piante e con esse vedono sfumare la loro economia.

Ora, per rivedere lo spettacolo della maestosa diga "Don Luigi Sturzo" di contrada Ogliastro piena fino all'orlo si deve solo sperare nel ritorno delle piogge e che queste siano abbondanti, altrimenti sarà un vero e proprio disastro per l'intera economia agricola calatina e lentinese.

FR. GR.



L'invaso (nelle foto di Santo Pellegrino) sorge a pochi chilometri da Raddusa, una presenza ingombrante e paradossale, poiché il paese non può utilizzarne le acque



**È** un serbatoio, quello della diga "Don Sturzo" di contrada Ogliastro, che può contenere fino a 110 milioni di metri cubi di acqua. Dista appena sei chilometri dal centro abitato di Raddusa, ma la sua acqua non può essere utilizzata per spegnere la grande sete del piccolo centro agricolo raddusano ubicato nell'assolato entroterra siciliano dove, quasi sempre, le piogge latitano e la siccità la fa da padrona.

La maestosa diga, per capienza la seconda d'Europa, è il fiore all'occhiello del Consorzio di Bonifica di Caltagirone che l'ha intitolata, appunto, a Don Luigi Sturzo e che l'ha realizzata, negli anni sessanta allo scopo di irrigare con priorità assoluta la zona sottostante l'ubicazione dello stesso invaso.

La sua costruzione ha tradito le aspettative degli agricoltori raddusani ai quali, al tempo, con tante promesse, furono pure espropriati i terreni.

pur essendo a pochi chilometri dal mastodontico invaso, si trova a nord dello stesso e quindi è tagliato fuori da qualsiasi possibilità di sfruttarne le acque.

Vedere la maestosa diga quando è colma d'acqua è un vero spettacolo da offrire ai visitatori. Essa viene rifornita dalle acque provenienti dal fiume Gornalunga e da quelle che vengono prelevate dal fiume Dittaino attraverso l'incanalamento nella galleria Icori, capolavoro della tecnica più sofisticata, che immette nel serbatoio "Don Sturzo" oltre 40 mila metri cubi di acqua al secondo.

Per gli agricoltori raddusani, però, tutto ciò vale davvero poco. Oggi essi possono solo guardare l'acqua che scorre a valle e ammirare lo splendido panorama che la diga, sempre piena fino al tappo, offre ai suoi visitatori. Nell'ampio spiazzale antistante il mare di acqua che si raccoglie nell'invaso, giganteggia, in bella evidenza, un singolare bassorilievo, in ceramica di Caltagirone, realizzato dall'artista calatino Andrea Parini, che concretizza visivamente le speranze della gente di Raddusa. Al centro del pannello c'è un'enorme "D" di Diga che, nel suo interno, racchiude una "O" azzurra come l'acqua della diga; dentro la "O" un bambino in fasce, simbolo di una nuova vita che da lì a poco si sarebbe manifestata. A sinistra è rappresentata la campagna, fino allora arida per la mancanza d'acqua, e si vedono locuste, falene e lumache dominate da un enorme Minotauro, raffigurazione greca della cieca violenza. Sulla destra del pannello è rappresentato il cambiamento che da lì a poco si sarebbe verificato sul territorio grazie all'acqua della diga e si vedono melanzane, fragole, carciofi, agrumi, ciliegie, nespole, pere, mele e tanti altri prodotti agricoli coltivabili con la disponibilità dell'acqua garantita dalla diga.

FRANCESCO GRASSIA

### Il governatore

«Ipotesi dissalatori per superare la crisi idrica»

«Il ricorso ai dissalatori è una delle ipotesi» in campo per fare fronte all'emergenza idrica, perché «l'acqua bisogna pure portarla nei centri abitati e nelle aree irrigue a colture intensive». Lo ha detto qualche giorno fa il presidente della Regione, Nello Musumeci, a margine dell'inaugurazione dell'Urp al Palazzo di Giustizia di Catania. «Qualcuno - ha aggiunto il governatore - sostiene che è la scelta più costosa quella dei dissalatori. Ci stiamo attrezzando: stiamo acquisendo pareri di strutture idonee a dare consulenze su questo fronte».

# Diga Don Bosco il sogno deluso

L'opera avrebbe dovuto risolvere i problemi di irrigazione nel piccolo centro, ma l'acqua non può raggiungere i campi situati a nord

La realizzazione di tale imponente opera, che, secondo le promesse, avrebbe dovuto risolvere tutti i problemi dell'agricoltura e con essi quelli dell'intera economia di questo piccolo centro in cui vivono poco più di tremila anime che giornalmente si dibattono per la sopravvivenza, non ha invece apportato alcun beneficio.

L'acqua della diga non può essere utilizzata per l'irrigazione del territorio di Raddusa poiché per ironia della sorte tale territorio,

## Castel di Iudica

# Differenziata a rilento la raccolta ferma al 35%

Troppe frazioni, ma tra poco  
"porta a porta" a Cinquegrane



Il Comune di Castel di Iudica continua a faticare nel difficile compito di aumentare la propria percentuale in materia di raccolta differenziata. Che, ancora ad oggi, continua ad attestarsi intorno al 35 per cento.

Numeri, dunque, ancora distanti da quelli che hanno fatto già segnare i restanti 14 comuni del comprensorio Calatino negli ultimi mesi.

A comunicarli è l'Amministrazione comunale di Castel di Iudica retta dal sindaco, Giuseppe Grasso. «Continuiamo ad avere delle difficoltà» ha ammesso il primo cittadino. L'attuazione del nuovo sistema di raccolta "porta a porta" spinto, imposto da Kalat Ambiente Srr, la società che si occupa della raccolta e smaltimento dei rifiuti nel Calatino, a Castel di Iudica, stenta a decollare. Difficoltà da attribuire a molteplici fattori. Uno su tutti, la conformazione territoriale della città del "Castello" che di certo non agevola il servizio poiché, come già spiegato a più riprese anche dallo stesso sindaco Grasso, ha un agglomerato urbano suddiviso in più frazioni e ciò rende difficoltoso e al tempo stesso

dispendioso l'avvio del servizio. Un servizio che, come si ricorda, è entrato in funzione già lo scorso mese di giugno e che prevede la definitiva eliminazione di tutti i cassonetti dai centri abitati e la contestuale cancellazione di tutte le aree di conferimento nei 15 comuni dell'ex Ato 5 Kalat ambiente.

I risultati sono stati lusinghieri in quasi tutti i comuni che, nell'area interessata, hanno fatto registrare

percentuali di raccolta differenziata che oscillano fra il 50 e il 75 per cento, eccezion fatta appunto per Castel di Iudica, che continua ad arrancare. Da qui le spiegazioni fornite dal sindaco Grasso e le priorità in tal senso. «Purtroppo, il nostro è un territorio troppo frastagliato - spiega il sindaco - e ciò non permette di fare un'attenta raccolta differenziata, e quindi di raggiungere le percentuali che c'eravamo prefissati.

Da poco, intanto, è stato attivato il servizio di raccolta porta a porta anche nella frazione Cinquegrane. Il nostro augurio è quello di poter arrivare, almeno al 50 per cento di differenziata entro la fine di quest'anno».

E intanto, a breve, partirà un nuovo piano strategico varato dal Comune di concerto con la Kalat Ambiente Srr, per far sì che anche Castel di Iudica entri a pieno regime nel ciclo virtuoso della differenziata. Previsti, anche per quest'anno, tutta una fitta serie d'incontri a scopo informativo, che coinvolgeranno svariate categorie, dall'utenza domestica a quella commerciale e persino nelle scuole.

«Tanto è stato fatto per sensibilizzare la cittadinanza e tanto ancora c'è da fare - ha proseguito il sindaco Grasso - metteremo in campo tutte le risorse necessarie per un'informazione quanto più capillare ed efficace possibile sui temi legati all'importanza di una corretta raccolta differenziata. Saremo presenti ovunque - conclude - Abbiamo la necessità di migliorare la cultura del riciclo».

**SIMONE MURGO**



IL PALAZZO COMUNALE E (SOPRA) UNA VEDUTA DEL PAESE

www.pksud.it



## Hai terminato gli studi superiori o universitari? Sei in cerca di lavoro?

Selezioniamo giovani a cui insegnare un mestiere ricco di soddisfazioni  
"L'AGENTE DI COMMERCIO"

Ai candidati selezionati verrà fornita adeguata formazione, portafoglio clienti e possibilità di crescita in ambito professionale

invia il tuo curriculum a: [selezione@pksud.it](mailto:selezione@pksud.it)  
riceverai la chiamata da un nostro operatore  
per fissare un appuntamento presso la nostra sede più vicina

## Ramacca

Diplomata alla scuola d'alta cucina di Marchesi, Leonarda Nicolosi valorizza i grani autoctoni



Leonarda Nicolosi (a sinistra) con il diploma di bakery chef e (sopra) con le sorelle Agata, Francesca, Roberta e Maria Chiara

# La "bakery chef" d'eccellenza ha riscoperto il "margherito"

L'arte e la maestria del "bakery chef", una moderna disciplina che aggrega gli esperti della panificazione, ha visto trionfare anche una ramacchese. Si chiama Leonarda Nicolosi, una delle cinque sorelle di Ramacca che avvia la sua esperienza nel settore della panificazione. Una carriera, quindi, nel cosiddetto settore dell'arte bianca già nel 2012, con un lavoro di ricerca sui grani antichi siciliani.

Contestualmente lo stesso anno sottoscrive un accordo con il Comune di Ramacca, ponendo fra gli obiettivi il recupero e la valorizzazione di alcune varietà di grano. È da qui che la giovane imprenditrice si

dedica con particolare attenzione alla valorizzazione del "margherito", un grano autoctono del territorio ramacchese. Grano, dunque, rigorosamente coltivato e selezionato nell'omonima contrada di Margherito. Una varietà che fu selezionata nel lontano 1924 dal granicoltore Giuseppe Santagati, che ottenne in quell'epoca il primo premio al concorso nazionale per la "Vittoria del grano". La carriera di Leonarda Nicolosi prende forma dal momento in cui avvia un percorso di collaborazione con diverse realtà imprenditoriali nel settore delle produzioni agricole d'eccellenza (grani, leguminose, orticole, frutta fre-

sca e secca) e le aziende di trasformazione con particolare riguardo al comparto della molitura. La giovane imprenditrice solidifica le sue basi avvalendosi dell'aiuto delle quattro sorelle Agata, Francesca, Roberta e Maria Chiara, condividendo idee e strategie. Cinque sorelle legate dal desiderio di trovare una dimensione nella difficile realtà economica dell'entroterra siciliano, dove fare impresa presuppone tenacia, coraggio e una buona dose di ottimismo.

Leonarda è intanto reduce di un'esperienza che l'ha visto protagonista, conseguendone un diploma specifico, piazzandosi fra i primi 15

"bakery chef" d'Italia: si è infatti conclusa la prima edizione del corso di panificazione moderna, che la Scuola internazionale di cucina italiana ha lanciato nel 2017 per formare una figura sempre più richiesta dal mondo dell'impresa, oltre che da grandi catene di hotel e ristorazione. Un successo, dunque, che tradotto in chiave "rosa" ha visto diplomare Leonarda all'Alma, la prestigiosa scuola internazionale di cucina italiana, fondata nel 2004 da Gualtiero Marchesi. Un ottimo riconoscimento per la giovane ramacchese che, nel valorizzare i prodotti della nostra Isola, ha concluso con successo la prima edizione del corso di Panificazione moderna che la Scuola internazionale di cucina italiana ha lanciato nel 2017 con l'obiettivo di formare una figura sempre più richiesta.

GIANFRANCO POLIZZI

## Licodia Eubea

«Fra mille difficoltà - spiega il giovane presidente Lo Greco - abbiamo mantenuto la categoria»



# Un patto tra paese e squadra per provare a crescere insieme

A Licodia Eubea la locale squadra di calcio è ormai una realtà consolidata.

Lo Sporting Eubea è un sodalizio sportivo fondato nel 2008 e, da anni, è stabilmente presente nelle massime categorie di calcio dilettantistiche regionali. Risultati raggiunti grazie ad una fattiva collaborazione fra società, Amministrazione e cittadinanza. Un patrimonio di un'importante valenza, che va oltre al semplice gioco del calcio. Innegabili sono i benefici che, lo stesso, può produrre sotto l'aspetto meramente socio-aggregativo in una comunità. Ad oggi, lo Sporting Eubea, vanta

circa un centinaio di tesserati fra prima squadra, juniores e, da quest'anno, anche una scuola calcio per i più piccoli. A ripercorrere le tappe di quello che è stato fin qui il cammino verso la "gloria" sportiva dello Sporting Eubea, è il suo giovane presidente, Ivan Lo Greco. «Siamo al secondo campionato di promozione che disputiamo e anche per quest'anno fra mille difficoltà siamo riusciti a mantenere la categoria - esordisce un entusiasta, Lo Greco - un lusso per una realtà come la nostra e un motivo di vanto per tutti noi. Siamo partiti dal basso e adesso ci godiamo questi risultati, frutto di

tanti anni di sacrifici. La Promozione è un campionato impegnativo, sia sotto il profilo economico sia tecnico e ci vuole un impegno quotidiano. Ringrazio l'Amministrazione e i commercianti locali che, nel loro piccolo, ci sostengono».

Con la salvezza ormai acquisita, i ragazzi dello Sporting Eubea, sotto la guida tecnica di Samuele Costanzo, continuano a regalare soddisfazioni ai propri tifosi, che la domenica in massa affollano lo stadio comunale, "Franco Vassallo". Un'avventura che, come tutte le cose, però, nel corso degli anni, ha avuto i suoi momenti belli ma anche quelli

difficili. «La stagione che rimarrà nella storia di questa società e che ricordo con affetto è quella del 2015/2016 - ha detto Lo Greco - dove abbiamo fatto il "double", vittoria del campionato di prima categoria e della Coppa Sicilia regionale. Il momento più difficile è stato, senza dubbio, quando abbiamo giocato nel nostro stadio a porte chiuse, senza l'apporto dei nostri tifosi. Un momento che, per fortuna, non si è tradotto in risultati negativi sul campo». Il progetto calcio, insomma, a Licodia Eubea funziona ed è sostenuto, oltre che dall'Amministrazione comunale, che elargisce un contributo, anche dai commercianti. Passione e voglia per un progetto dove lavorano alacremente i membri dello staff dirigenziale, sotto lo sguardo vigile del presidente Lo Greco e dell'amministrazione guidata dal sindaco, Giovanni Verga. «L'amministrazione è vicina alle realtà sportive che danno lustro alla nostra città - ha detto l'assessore allo sport, Dario Tripiciano - e il calcio è una di queste. Lo Sporting Eubea, negli anni, si è portato avanti meritando il nostro sostegno per quello che abbiamo potuto, e intervenendo anche per sbloccare la questione agibilità stadio. Non solo calcio, - conclude - la riapertura della piscina, insieme allo Sporting, sono un punto di riferimento nel Calatino, il nostro fiore all'occhiello».

SIMONE MURGO

## Il personaggio

### Cabarettista nato

Patrì ha 10 anni ed è capace di strappare applausi e risate al pubblico



Di famiglia sanconese, ma residente con i genitori a Piazza Armerina, Giuseppe Patrì sogna di fare il calciatore e nel frattempo propone le sue gag a un pubblico di adulti e bambini

Lo racconta il padre di famiglia sanconese da generazioni, lo fece esibire per la prima volta proprio all'ex cinema e varietà "Chiarelli" del piccolo comune del calatino: e fu un successo.

«Da allora abbiamo girato molte piazze del circondario, in occasioni di sagre ed eventi estivi - dice papà Alessandro-, e a ogni esibizione è stato un successo, lusinghiero e che fa ben sperare».

Alla domanda sul futuro del giovanetto, ci risponde invece Giuseppe: «Vorrei fare il calciatore, ma...». Certo, si tratta sempre di avere le opportunità giuste, quelle che alla fine spianano le strade e le rendono facilmente percorribili. Perché, se Giuseppe, invece di essere figlio di contadino, già

# Dai banchi di scuola al palcoscenico la vena comica del piccolo Giuseppe

**A**ppena 10 anni, di Piazza Armerina, Giuseppe Patrì, da qualche tempo, si è scoperto cabarettista, ma senza volerlo, per gioco.

O almeno, come racconta il padre Alessandro, senza la complicità di nessuno, visto che già a otto anni faceva spettacoli nel chiuso delle pareti domestiche e per consumo dei suoi familiari. E come?

Commentando per divertimento la politica del tempo e i personaggi, che la rappresentavano in televisione, inventando battute brillanti, creative, originali, di spirito. E tra il 2014/15 erano tanti gli spunti che gli venivano offerti, che però, se per i suoi coetanei erano insignificanti, per Giuseppe portavano la scintilla della vena comica, della battuta salace, del commento al peperoncino, che lui sapeva cogliere e trasformare in un fuoco di risate, ma sempre a casa.

Fu a quel punto che il padre pensò di incanalare questa particolare dote di Giuseppe verso altri lidi e altri argomenti che, tralasciando la politica, burbera e sospettosa, trattassero invece il costume della gente di Sicilia, i suoi tic, le sue fantasie, le frustrazioni, le ansie e pure le frivolezze e le creatività; ma, ed è qui la straordinaria arte del nostro piccolo Giuseppe, viste sempre con lo sguardo di un bambino di quinta elementare: un po' innocente e un po' malizioso, un po' critico e un po' furbo, ma anche semplice e bonario.

Il passaggio allora dalle pareti domestiche al palcoscenico fu quasi naturale, anche perché lui non si inibisce a presentarsi al pubblico e narrare le sue impressioni, percorrendolo con maestria consumata, da "mattatore" insomma, e reinventando le tante tipologie di umanità, che viaggiano per quella porzione di mondo a lui nota.



«I testi me li monta papà», dice con semplicità accattivante, «ma io ci metto del mio, trasformandoli e dando la giusta cadenza, calcolando i tempi, le situazioni, gli spazi scenici a disposizione».

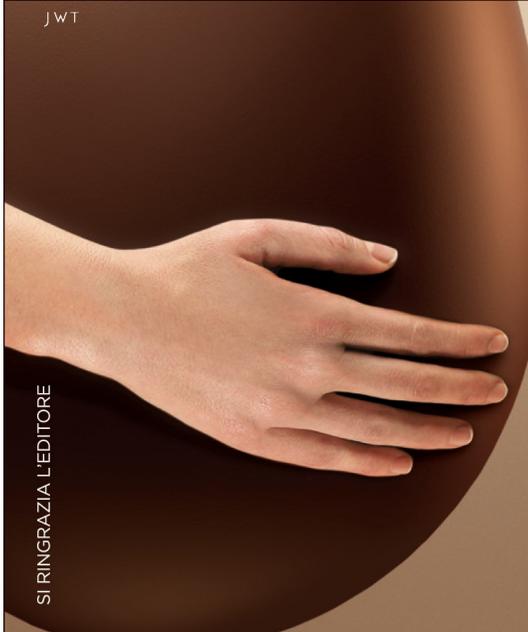
Un artista consumato? Forse, ma a scuola è un alunno di normale rendimento, il telefonino lo usa per giocare, «gli piace vedere i cartoni animati, coi compagni di scuola e le maestre ha un buon rapporto, fa la collezione delle figurine dei calciatori, tifa per la Juventus, fa calcio, inglese, chitarra e va pure al catechismo».

produttore di ficodindia, fosse stato figlio d'arte, con un nome illustre alla spalle, forse la sua carriera sarebbe stata già segnata. E invece?

Invece, ogni volta che chiede di esibirsi, c'è sempre qualcuno che storace il naso. È vero che alla fine si raddizza, quando capiscono la giocosa semplicità, sia delle battute e sia del suo porgersi a cospetto del pubblico, ma intanto bloccano. Un pubblico che finora lo ha sempre applaudito, a scena aperta e in ammirazione, come si fa con le star. Giuseppe, in vero, non si sente un artista (lui ha il signor Litterio Scalisi come modello), ma forse, come il genitore, qualche ambizione la cova, oltre a quella di fare il calciatore. Ci riuscirà? Forse occorre una leva giusta per sollevare il mondo, almeno quello dello spettacolo? Gli auguriamo che arrivi in tempo, almeno per le prossime vacanze estive.

PASQUALE ALMIRANTE

SI RINGRAZIA L'EDITORE
SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



## DIAMO VITA ALLA RICERCA.



25 EDIZIONE DELLE UOVA



C/C Postale n. 873000

**16 • 17 • 18 marzo**  
 Compra un uovo AIL e sostieni la ricerca e la cura contro le leucemie, i linfomi e il mieloma. Ti aspettiamo in tutte le piazze d'Italia.



h havas

# PEUGEOT 208 CONNECTED ENERGY



**208 5 porte  
a 10.900 €**

Super equipaggiata con:

- Peugeot i-Cockpit®
- Touchscreen 7"
- Bluetooth
- Climatizzatore
- Cerchi in lega
- Fari diurni a LED
- Volante in pelle

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi ciclo combinato, consumi: 5,4 l/100 km; emissioni CO<sub>2</sub>: 125 g/km.

Es. 208 Active 5P Pure Tech 82 CV Euro6 con Pack Silver, cerchi in lega e volante in pelle, chiavi in mano, IVA e MSS incl., comprensivo di contributo permuta o rottamazione di vettura intestata da almeno 6 mesi (IPT e imp. bollo su conformità escl.). Immagine inserita a scopo illustrativo. Offerta valida per contratti e immatricolazioni entro il 31/03/2017. Info su [peugeot.it](http://peugeot.it)

## PEUGEOT 208

MOTION & EMOTION



PEUGEOT

**AUTOELITE** S.r.l.

CALTAGIRONE (CT) - Via Pier Paolo Morretta, 29/31/33 - Tel. 0933 22667  
ENNA (EN) - Via Unita' D'italia, 171 - Tel. 0935 20898